



Alla scuola del silenzio
Un itinerario di contemplazione
Antologia di autori certosini

Prefazione di Armando Matteo
Rubbettino, Soveria Mannelli 2021
pp. 534, € 29,00

All'interno della produzione religiosa e filosofica del monachesimo occidentale ciò che è stato prodotto dall'antico ordine dei certosini, fondato in Francia durante la riforma degli ordini monastici dell'XI sec., è piuttosto poco conosciuto. Ciò non è uno degli strani casi della storia del pensiero, ma affonda le radici nella vocazione più autentica di questo ordine, per cui, come ricorda Bernardo da Chiaravalle: *Monachi non est docere sed lugere*, "proprio del monaco non è insegnare ma piangere (ossia vivere in penitenza)". A essa si aggiunge la particolare ispirazione anacoretica dei certosini, che li spinge a fare un'esperienza di Dio da solo a solo e in cui la comunità monastica funge da supporto per sviluppare una propria personale esperienza di Dio, che nasce dalla solitudine e dal silenzio. È proprio dal silenzio e nel silenzio che originano le parole "mute" che legano a Dio l'anima del certosino.

Di questa moltitudine di parole silenziose è testimonianza la raccolta antologica *Alla scuola del silenzio. Un itinerario di contemplazione*, che ripercorre la letteratura spirituale certosina lungo l'intera sua storia: Bruno di Colonia a Guigo I e II, Adam Scott, Ugo de Balma, Marguerite d'Oyngt, Domenico di Prussia, Dionigi

il Certosino, Lanspergio, Innocent Le Masson, Louis M. Baudin, Francois Polien, Augustin Guillerand, Jean-Baptiste Porion. Quest'opera meritoria permette al lettore una doppia via di accesso: l'una che attraversa la storia della spiritualità certosina, permettendo la lettura di testi originali che vanno dall'XI sec. fino all'età contemporanea; l'altra che scende in profondità, mettendo in luce alcuni spunti di meditazione caratteristici della spiritualità della Certosa: la contemplazione di Dio e le sue condizioni, il comandamento dell'amore, i mezzi per giungere alla contemplazione: il dialogo con Dio, l'*opus dei*, la preghiera del cuore, l'unione contemplativa. La corposa antologia di testi è, inoltre, corredata da un utilissimo dizionario della spiritualità certosina, che può aiutare nella ricerca di percorsi personali di approfondimento, e dai profili storico-biografici degli autori antologizzati.

Tradizionale nella spiritualità certosina è il tema della *scala spirituale*, che discende dai Padri Orientali della Chiesa (Giovanni Climaco) e ha trovato la sua più nota definizione nel Medioevo nella *Scala Claustralium* di Guigo II (1192/93), che è riportata interamente nel volume. La vita spirituale è vissuta da Guigo come una

continua ascesa verso Dio, che si articola in quattro momenti: la *lectio*, la *meditatio*, l'*oratio*, la *contemplatio*. L'ascesa inizia con la lettura, con lo studio assiduo delle Sacre Scritture, alla ricerca non della pura erudizione, ma di significati nascosti nelle pieghe del testo, di quella verità che oltrepassa nella *meditatio* l'involucro storico e mette il lettore in contatto con la fonte della Scrittura. Il suo animo, in tal modo, è predisposto non più soltanto a sapere la verità, ma gustarla (è il senso latino di *sapio*, di ciò che ha sapore) nella preghiera, nell'*oratio*. Il fine della predisposizione orante è, tuttavia, di ottenere la *contemplatio*, l'unità con Dio, in cui il divino si fa carico e assume su di sé tutti i

nomi del mondo, come dice Dionigi, lo Pseudo-Areopagita, nel *De divinis nominibus*, proprio nel momento in cui sembra non aver più alcun nome proprio, immergendo il credente in una tenebra luminosissima, dove non si percepisce più nulla, perché non c'è più niente semplicemente da percepire ma soltanto da vivere e gustare. Questo è il culmine dell'esperienza contemplativa certosina, l'unione esistenziale dell'uomo con l'origine del suo stesso essere, che gli consente già ancora in questo modo di "gustare le gioie dell'eterna dolcezza". Di questa dolcezza e di questo sapore questo volume porta con sé il profumo intenso e il ricordo costante.

Pierfrancesco Stagi